

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Gran maestro unico

■ Ci dissociamo preventivamente dalle polemiche che susciterà (se ne susciterà) la decisione di Odeon Tv di affidare a Licio Gelli un programma storico. Non si vede perché il venerando e venerabile vecchietto non potrebbe dispensarci i suoi revisionismi, visto che fra l'altro è in ottima compagnia. Perché stava nella P2? Ci stavano anche il nostro premier, il suo capogruppo Cicchitto, gli ottimi Costanzo, Gervaso e Trecca (tutti conduttori di programmi in tv, ovviamente Mediaset). Perché è stato condannato per il crac Ambrosiano e i depistaggi sulle stragi? C'è chi, per molto peggio, siede in Parlamento (anche il senatore pregiudicato Ciarrapico è inseguito da anni dai creditori del fu Ambrosiano).

E sono un po' peggio di Gelli alcuni ospiti del

suo programma prossimi venturi: tipo Andreotti o Dell'Utri. Oltretutto Gelli, diversamente dai nove decimi di quelli che infestano la nostra tv, è informato sui fatti. Tant'è che ieri ha elogiato Dell'Utri e la Gelmini (apprezza molto i grembiulini), attaccato le opposizioni che si oppongono e magnificato Al Tappone, «il solo che può proseguire il mio Piano di rinascita». Piano che, tra parentesi, il Maestro nascondeva pudicamente nel doppiofondo della valigia della figlia, mentre ora l'Allievo lo annuncia (e lo peggiora) ogni giorno a reti unificate.

Un solo appunto ci permettiamo di muovere al sor Licio. Il titolo del programma, «Venerabile Italia», è loffio. Molto meglio «Gran maestro unico». Più attuale. ♦

Maria Serena Palieri

spalieri@unita.it

5 risposte da Omar Calabrese

Semiologo



1. ■ Il Maestro invisibile

Nel 1983 su «Panorama» notavo che Gelli non mostrava quasi mai la sua immagine. Circolava una sola fotografia, di tre quarti, espressione pacata. Un regime di invisibilità scientemente utilizzato: il segreto è il segno dei veri potenti. Ora Gelli annuncia un programma televisivo. E al di là del moto di scandalo, registro la stranezza: perché lo fa, ora che è anziano, con quei trascorsi giudiziari?

2. ■ L'ora della rivincita

Le ragioni possono essere varie. La P2 suscitò tanto scandalo. Siamo al terzo governo Berlusconi, ma un atteggiamento così violento non c'era mai stato. Il clima è quasi da guerra civile, da caccia all'uomo, da recupero di quelli «maltrattati» in precedenza. Il desiderio di rivincita può trovare credito.

3. ■ Destra revanscista

Il revanscismo è un tratto della nuova destra europea: anche Sarkozy dà le colpe al '68.

4. ■ Presenta il conto?

Non si può fare a meno di pensare, però, che questa sia una richiesta di rimborso a Berlusconi, che nella P2 ci stava e ora è così autonomamente potente. Ipotesi maliziosa?

5. ■ La tv-lavatrice

La tv è priva di storia e di spessore, Aristotele e Paperino diventano uguali. Ma nel suo caso parliamo di storia recente, cronaca. E chi fa la tv con Gelli userà il clamore suscitato.

NAUTICA

